



ARCHE ONLUS

Rassegna Stampa del 28/05/2021

INDICE

ARCHE ONLUS

28/05/2021 La Repubblica - Milano

Quella notte di festa tutta arancione che cambiò Milano

4

ARCHE ONLUS

1 articolo

Il libro

Quella notte di festa tutta arancione che cambiò Milano

di Alessia Gallione

La festa arancione che, il 30 maggio del 2011, invase piazza Duomo no, quella non c'è. E non c'è il doppio arcobaleno che disegnò un presagio tra le guglie. O meglio: rimangono sottotraccia ovunque come simboli perché, in fondo, tutto parte da lì. Ma l'unica nostalgia che Anita Pirovano e Simone Zambelli sembrano provare è per il futuro. Anche adesso che il futuro è più difficile da immaginare, anche ora che la Milano ferita dal Covid deve reinventarsi. Ancora. Quel vento cambiato, per dirla con uno slogan del tempo, lo fanno soffiare in altri luoghi identificati come fermate di un viaggio nelle trasformazioni, grandi e piccole, che da allora hanno rimodellato idealmente e concretamente la città: dalla Casa della carità alla corsia ciclabile di corso Buenos Aires, dal Gallaratese a un cortile in cui si sperimenta un nuovo modo di fare manifattura dal Campo della Gloria alle biblioteche di condominio. Sono dieci. Come dieci sono gli anni che, prima con Giuliano Pisapia e, poi con Beppe Sala, il centrosinistra governa Milano. Dieci come le voci, le

più disparate, ascoltate per raccontare la città che è diventata e che dovrà essere dopo il Covid. Dieci come le parole che vorrebbero come priorità per domani.

In questi anni, Anita Pirovano è stata capogruppo in Consiglio comunale di Milano Progressista e Simone Zambelli il presidente del Municipio 8. Sono entrambi di sinistra. E quando, poco più di mese fa, si sono presentati come candidati nella lista civica di Sala, qualcuno si è chiesto perché non aves-

sero deciso di schierarsi nella formazione più vicino al "loro" mon-

do. Per «mettersi in discussione e uscire dalla comfort zone», spiegò lei. Per la necessità di costruire una Milano «a misura di sguardo», disse lui, citando il cardinale Carlo Maria Martini. La vera risposta, però, è in questo libro che hanno scritto insieme e che, in fondo, immaginano come un contributo da offrire a un centrosinistra e a una campagna elettorale che, finora, in mancanza di avversari, stenta un

po' a decollare. Si chiama *I gelsi torneranno a fare l'uva*, un antico detto milanese – *a Milan anca i moron fann l'uga* – che racconta la capacità di questa città di ricavare frutti da tutto, di dare a tutti una opportuni-

tà. Quello che può continuare ad avvenire anche dopo l'inverno di una pandemia che ha congelato la primavera di Milano. Ne è convinto Sala, che ha scritto la postfazione del volume, così come Pisapia lo ha

aperto con una prefazione: due testi che, in parte, pubblichiamo qui sotto. Ne sono convinti Pirovano e Zambelli. Il loro, di sguardo, è dichiaratamente di parte ma, nel raccontare le trasformazioni positive di questa Mi-

lano che ha unito innovazione e inclusione, non nascondono le imperfezioni né le critiche per il costo delle case ancora troppo elevato soprattutto per i giovani o per il nodo dei centri sociali rappresentato dal

Leoncavallo non sciolto o il bisogno di far arrivare il cambiamento in pezzi di periferia ancora ignorati. Passaggi tutt'altro che scontati, come i punti di vista scelti. Ogni voce è Milano: i ragazzi delle Brigate volontarie

di solidarietà che durante il lockdown si sono uniti alla rete che portava cibo e assistenza; Andrea Capaldi, che ha fondato Mare culturale urbano; Fedya e Valentina e la loro famiglia arcobaleno; padre Giuseppe Bettoni, che a Quarto Oggiaro ha trovato l'anima della città; Licia Pinelli, che dice come Edgar Lee Master, l'autore dell'*Antologia di Spoon River*, il suo libro preferito, «non è milanese ma potrebbe esserlo»; docenti universitari e caparbie abitanti di Trenno che si sono battute per la scuola di zona. E poi le parole per guardare al futuro. Perché, ad esempio, nell'ottica della città a 15 minuti e dell'attenzione a ognuno dei suoi 88 quartieri, non lanciare un piano straordinario delle piccole opere? Anche queste sono dieci; benessere, conflitti, generazioni, lavori, libertà, mutualismo, prossimità, protagonismo, riconversione ecologica, spazio pubblico. Se ne potrebbe aggiungere una undicesima che unisce tutto e che dovrebbe segnare la prossima stagione di Milano: coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“I gelsi torneranno a fare l’uva” di Pirovano e Zambelli ricostruisce il decennio di centrosinistra a Palazzo Marino

◀ Le immagini

Lo scambio della fascia tricolore a Palazzo Marino da Giuliano Pisapia a Beppe Sala, diventato sindaco nel 2016. A sinistra, la festa in piazza Duomo per la vittoria di Pisapia il 30 maggio 2011



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato